



IL 20 MAGGIO TUTTI I LAVORATORI DELLE UNIVERSITA' SCIOPERANO PER L'INTERA GIORNATA, CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA DAVANTI AL MIUR DALLE ORE 9,30

Le lavoratrici ed i lavoratori delle Università scendono in piazza il 20 maggio con i colleghi degli Enti di Ricerca, dell'AFAM e della Scuola per gridare il proprio dissenso rispetto alle politiche dissennate promosse dai Governi di questi ultimi anni.

Tagli per quasi un miliardo al FFO, sostanziale blocco delle assunzioni e ricorso sempre più massiccio al lavoro precario senza diritti e con poche tutele; blocco delle retribuzioni e mortificazione delle professionalità.

Siamo tra gli ultimi in Europa per risorse investite nel diritto allo studio con un calo di oltre il 25% degli immatricolati in 10 anni. E sono gli studenti delle famiglie meno abbienti a pagare il prezzo più alto di questa politica.

Il personale tecnico-amministrativo e i Lettori/CEL hanno il CCNL bloccato da sette anni, senza alcun rinnovo – nonostante la importante sentenza della Corte Costituzionale sulla vicenda – e con una perdita pro-capite di circa 13.000 euro nel periodo.

Anche la contrattazione decentrata di Ateneo è quasi totalmente ingessata, sottoposta com'è all'osservanza di Leggi prive di senso, prima fra tutte la 150/2009 (Legge Brunetta), che impediscono l'applicazione corretta del Contratto Nazionale di Lavoro e la possibilità di contrattare quote di salario accessorio credibili e di sviluppare, nei limiti consentiti dal CCNL, le carriere e la professionalità del personale e nel contempo riducono in modo consistente le risorse destinate alla contrattazione integrativa.

In particolare nei confronti di ex Lettori e Cel si assiste ad una vera e propria crociata per negare diritti indiscutibili di questi insegnanti universitari di lingua e li si costringe ad abbandonare le Università con un danno incalcolabile per i nostri studenti.

Sul versante della docenza universitaria non va certamente meglio.

La Legge 240, la cosiddetta riforma Gelmini, ha prodotto disastri oggi sotto gli occhi di tutti. Dalla messa ad esaurimento dei ricercatori a tempo indeterminato, all'abuso del lavoro precario; dal potere smisurato concesso a Rettori e Direttori Generali, al fallimento dell'abilitazione scientifica nazionale.

Come per il personale contrattualizzato anche per i docenti la retribuzione, scatti compresi, è bloccata da 7 anni e senza possibilità di recupero, a differenza di quanto avvenuto per altri settori legittimati della Pubblica Amministrazione come magistrati, corpi di polizia e militari.

A questo si aggiunge la beffa di un sistema di valutazione della qualità della ricerca (VQR) non condiviso da gran parte della comunità accademica e foriero di una vera e propria "burocratizzazione", anche culturale, di chi invece dovrebbe trasmettere sapere e conoscenza alle giovani generazioni.

Davanti a questa situazione il Governo “concede” alle Università.... “500 cervelli super” (non si capisce reclutati come e come inseriti nel corpo docente!!) e pochi spiccioli riportati da vecchi provvedimenti e leggi di stabilità, mentre al contempo finanzia con soldi freschi, per complessivi 1500 milioni di euro, l'IIT in quanto a suo dire “centro di eccellenza”.

A TUTTO QUESTO LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI DELLE UNIVERSITA' DICONO BASTA!!!

E' necessario:

- Rinnovare normativamente ed economicamente il CCNL dei lavoratori contrattualizzati e ripristinare la corretta dinamica salariale per tutti i docenti universitari;
- Far ripartire la Contrattazione di secondo livello, anche per i Lettori/Cel a cui le previsioni del CCNL vigente sono ancora largamente negate;
- Abolire le norme più odiose, punitive ed inutili della Legge 150/2009 (legge Brunetta);
- Rivedere le modalità di accesso alla docenza istituendo un'unica figura pre ruolo con rapporto di lavoro di tipo subordinato, garantendo da subito la dis-coll ad assegnisti e dottori di ricerca;
- Ridurre drasticamente l'età media di accesso alla docenza universitaria;
- Prevedere lo sblocco al 100% del turn-over ed un piano straordinario di assunzioni per Ricercatori/ Docenti, Tecnici-Amministrativi e Cel;
- Garantire il Diritto allo Studio dei nostri studenti con veri provvedimenti e stanziamenti di sostegno;
- Riaffermare il ruolo Pubblico delle nostre Università, disinnescando la spirale delle Fondazioni ed i finanziamenti alle strutture private;
- Rilanciare e riqualificare le Aziende Ospedaliere Universitarie;
- Ricostruire una “comunità scientifica universitaria” degna di questo nome riscrivendo le norme sui Rettori-manager, i Dirigenti Generali “plenipotenziari” super pagati, il ruolo, la composizione e le competenze degli Organi Collegiali;

IL 20 MAGGIO SCIOPERO PER L'INTERA GIORNATA DI TUTTO IL PERSONALE DELLE UNIVERSITA'

TUTTI IN PIAZZA PER SALVARE L'UNIVERSITA' PUBBLICA ED IL PAESE